

CASAMATTA Concita De Gregorio



Oggi è un buon giorno per diventare femministi. Tutti, bambini e adulti, maschi e femmine Dall'antropologia alla scienza, dalla letteratura al fumetto, non c'è mai stato momento più propizio per scoprire mondi, inchiodare al muro pregiudizi. E imparare che la libertà si raggiunge rompendo le regole. Specie se scritte da un pensiero unico

NON C'È MAI stato momento migliore per diventare femministi, cosa che tutti - uomini e donne - dovremmo essere, ci esorta Chimamanda Ngozi Adichie, acclamata scrittrice nigeriana. Non c'è mai stato momento migliore, che tu abbia 15 anni o 70, per averne nuova o rinnovata consapevolezza, mettersi a studiare, leggiucchiare qualcosa qua e là, anche solo guardare le figure. Soprattutto per mettersi al riparo con argomenti solidi quando qualcuno - chiunque passi, sul web - voglia insultarti con l'appellativo femminista. Una che non sta buona al suo posto, che parla troppo, che fa paura agli uomini, per carità. Stai composta, sii docile, aspetta che ti chiamino. Invece. Solo dicendo di no si conquista voce, autorevolezza. Ecco sei titoli fra i molti che solo questa settimana sono usciti, sul tema. Ho scelto quelli più brillanti, inattesi, interessanti. Il primo, entusiasmante, si intitola *Il regno delle donne. L'ultimo matriarcato* (nottetempo) di Riccardo Coler, medico argentino che ha a lungo vissuto nella comunità dei

Mosuo, nella provincia cinese dello Yunnan. Una delle più antiche e pure culture matriarcali del mondo dove la competizione è bandita, la violenza sconosciuta, il buonumore è lo stato d'animo corrente. Una delizia, leggerlo. Dall'antropologia alla scienza. Il genetista di fama mondiale Sharon Moalem, i cui studi sulle malattie rare hanno portato alla scoperta di un antibiotico che combatte i superbatteri, ha scritto *La metà migliore* (Utet): spiega "la superiorità genetica delle donne" e c'è poco da fare, l'ideologia non c'entra. Attraverso un viaggio mirabolante nel doppio cromosoma X delle donne scopriamo perché "quasi tutto ciò che è difficile da fare, dal punto di vista biologico, è fatto meglio dalle donne". Terzo titolo: *Via Libera. 50 donne che si sono fatte strada* (Sonzogno) in cui tre autrici - Valentina Ricci e Viola Afrifa, entrambe di radio DeeJay, con Romana Rimondi - passano in rassegna alcune delle pochissime donne laiche a cui in Italia sono intitolate le strade. La toponomastica costruisce il senso del mondo, ci orienta: che le strade intitolate a donne siano soprattutto dedicate

Concita De Gregorio sarebbe stata una pianista se non si fosse innamorata molto giovane di un'altra tastiera. Per fortuna. Non aveva talento per il piano, ma resta convinta che la vita sia musica, stare in ascolto e trovare il ritmo. Legge tutto il tempo, da più di 30 anni racconta la politica e altre storie. Gli ultimi libri si intitolano *Nella notte* (Feltrinelli) e *In tempo di guerra* (Einaudi). La sua mail è casamatta@repubblica.it

a sante, martiri e madonne qualcosa vuole pur dire. Infine tre libri a fumetti. Chimamanda torna con *Dovremmo essere tutti femministi* in versione illustrata da Bianca Bagnarelli, Einaudi. Lettura capitale, 56 pagine di brevi paragrafi e tavole, si può sperare che lasciarlo sul tavolo di un adolescente possa invogliarlo a sbirciare, il resto verrà. Nadia Terranova e Lelio Bonaccorso in *Caravaggio e la ragazza* (Feltrinelli comics) raccontano in graphic novel la vita irregolare del genio Caravaggio attraverso gli occhi di una sua giovane allieva, Isabella: la libertà si raggiunge rompendo le regole, insegna. Viandanti visionari artisti e folli ci lasciano tutto quello che serve per continuare il viaggio. Per i più combattivi, da ultimo, le tavole di Anarkikka: *Smettetela di farci la festa*. Sottotitolo: *Di discriminazioni in genere* (people editore). Scrive nell'introduzione Giulia Sivieri: "Il femminismo è una festa, la più luminosa che io abbia conosciuto, ma è anche una pratica faticosa e in qualche caso dolorosa". Anarkikka mette le ali e in volo inchioda al muro i pregiudizi.

FOTO DI LUCA CARLINGO/LUZ

083430